www.ilsudonline.it

IlSudOnLine MAGAZINE

13 MARZO 2017

SULLA PELLE DEI MALATI

GLI OSPEDALI DELLA VERGOGNA: DAI FURBETTI DEL CARTELLINO A QUELLI DEI TUMORI

LE GRANDI BUGIE SUL SUD

Non riusciamo a spendere i fondi Ue? FALSO

4

IL COMMENTO

LE DUE VELOCITA' DELL'EUROPA

12

INUMANA SANITA'

DAI FURBETTI DEL CARTELLINO A QUELLI DELLE FORNITURE...

8

I MALI DELLA GIUSTIZIA

FUGHE DI NOTIZIA

CENTINAIA DI INDAGINI FINITE NEL NULLA

14

LE BUGIE SUL SUD

I FONDI UE?

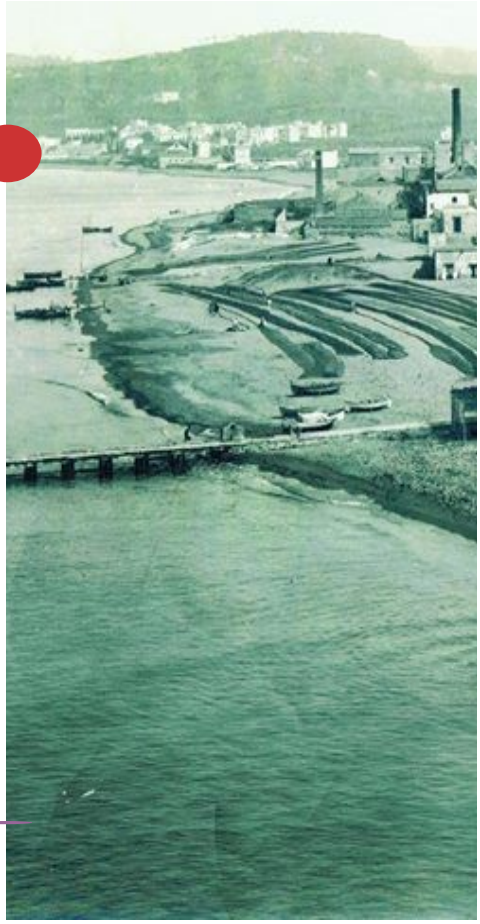
I FALSI MITI DEL NORD

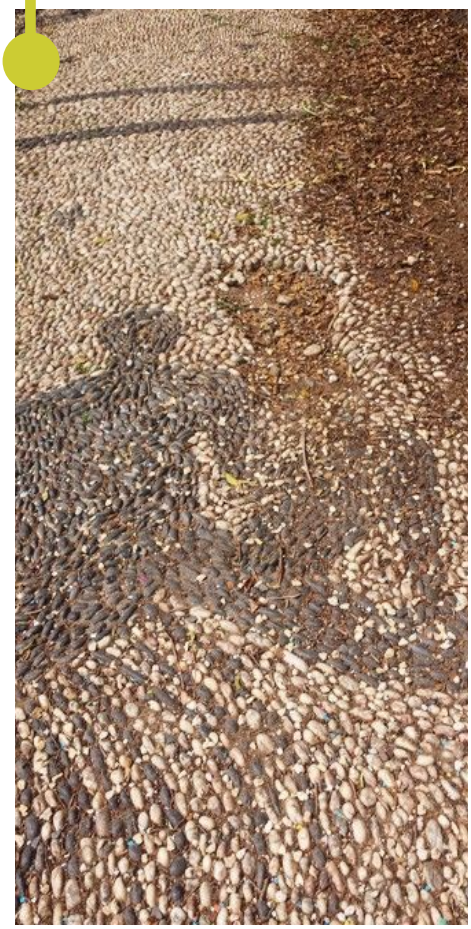
16

NAPOLI
SUL MARE NO
I PROGETTI
PER BAGNOLI

26

ALZIAMO LA VOCE
I GIARDINI DI BELLINI
COSÌ STA MORENDO
UN GIOIELLO DELL'ARTE





20

STORIE
DONNE E MEMORIA
ECCO IL SUD
CHE VUOLE CAMBIARE

30

GOSSIP
ARIA DI CRISI
FRA MERTENS
E KAT

il commento

Europa a due velocità

Ormai il tema è all'ordine del giorno Ma nelle sue attuali condizioni l'Italia corre il rischio di finire in Serie B

Antonio Troise

Fino a poco tempo fa era un argomento tabù. Da addetti ai lavori. Ora, l'ipotesi di un'Europa a due velocità è destinata ad entrare prepotentemente nel dibattito politico. Alimentando nuove polemiche. A rompere il ghiaccio è stata la lady di ferro, Angela Merkel. Ma, al suo fianco, non c'è solo il tradizionale alleato francese e la ristretta cerchia dei Paesi nordici, da sempre rigorosi sostenitori del verbo dell'Austerity. No, questa volta, anche dall'Italia nessuno si è precipitato ad alzare barricate a difesa dell'Europa unica e indivisibile.

Insomma, il tema non solo non crea nessuno scandalo ma comincia ad essere considerato come un'ipotesi più che reale. Anche dal punto di vista delle norme e delle regole che sono alla base dell'attuale patto europeo. Un patto che, per ammissione generale, mostra sempre di più tutti i suoi limiti. Ha cominciato a scricchiolare negli anni della recessione, quando le politiche del rigore hanno messo in ginocchio i Paesi più deboli. Ha mostrato tutti i suoi limiti di fronte all'uscita della Gran Bretagna dall'Ue (smentendo i profeti di sventure che annunciavano un crollo dell'economia inglese).

Ma a dare il colpo finale alla costruzione europea sono state

sicuramente le spinte centrifughe innescate dalla nuova politica anti-globale di Trump e l'ondata di migrazioni proveniente dal Mediterraneo. Due fenomeni che uniti alle prossime scadenze elettorali (sia in Francia che in Germania) hanno di fatto reso ancora più complicato la difesa dell'attuale status quo.

Ma che cosa significa, in concreto, un'Europa a più velocità? Per ora, l'unica cosa che si può dire, è che gli ambiti dove sono possibili accordi fra i diversi Paesi non possono essere quelli dove l'Ue ha competenza esclusiva, come ad esempio sulle politiche monetarie o quelle doganali o, ancora, il mercato interno. L'esercizio delle due velocità potrebbe essere applicato alla ricerca, all'industria o alla difesa. Ovviamente, non è detto che la frattura si fermi qui. Anzi sono molti, anche dagli Usa, che spingono per una netta separazione della moneta unica, con un euro per i paesi nordici e un altro per quelli del Mediterraneo. Un modo per sanare il vizio d'origine dei trattati di Maastricht: aver creato una moneta virtuale senza aver raggiunto una reale integrazione economica fra tutti i Paesi dell'Ue.

E l'Italia? Con il debito che ci ritroviamo e i continui richiami sul deficit, rischiamo senza alcun dubbio di finire nella serie B del Vecchio Continente. Magari con qualche flessibilità in più sul versante del deficit ma anche con molti gradi di reputazione in meno sui mercati. E' difficile dire oggi se gli eventuali vantaggi compenseranno gli inevitabili svantaggi. Ma l'Europa spaccata in due sconfesserebbe nei fatti quei trattati di Roma che l'Italia si accinge a celebrare proprio questo mese. Mai ricorrenza potrebbe essere più amara.

7GIORNI

LUNEDI'

- Gentiloni: non sono a tempo. «Voglio che il mio governo sia rassicurante>

- Il caso Lotti scuote anche il Congresso
- Professioni, giovani in fuga. Gli Albi perdono appeal

- Legge di Bilancio, taglio di cinque punti percentuali sul cuneo fiscale

- Fillon in piazza contro il partito: "Non mi ritiro"

- Erdogan attacca: "Tedeschi, siete ancora nazisti"

MARTEDI'

- Romeo attacca, accuse sui conti

- Migranti, Trump firma un altro bando

- Vertice a 4, via libera dell'Ue a due velocità

- Italia, calo record delle nascite

- Peugeot compra Opel, nasce il secondo gruppo d'Europa

- Sciopero l'8 marzo, le donne divise

MERCOLEDI'

- WikiLeaks: ecco come la Cia spia tv e telefoni.

- Consip, lite PD - M5S sulla sfiducia a Lotti

- Voucher, pronta la stretta per le imprese. La mossa per fermare il referendum.

- Fca apre a Volkswagen e punta su Pomigliano. Via la Panda solo auto premium.

GIOVEDI'

- Scontro nel Pd sul caso Lotti. Renzi: certo dell'innocenza del ministro. Emiliano: Luca dovrebbe sacrificarsi.

- Inchiesta Consip, Renzi contro i pm: indagini utili solo per fare carriera. Padoan difende l'ad Marroni.

- Fisco, arriva la flat tax da 100mila euro per ricchi e manager. Equitalia, proroga fino al 21 aprile della rottamazione cartelle.

- Il nuovo Jobs act per il lavoro autonomo: più tutele su malattia e maternità, sì alla partecipazione ad appalti.

I FATTI DELLA SETTIMANA

VENERDI'

- Al Lingotto la convention del Pd

- Cede cavalcavia: tragedia sulla A14. Il ponte andava chiuso

- Draghi: meno rischi nella Ue

- Padri gay, via libera all'adizione

- Campidoglio: per i magistrati Marra era il sindaco ombra

- Voucher: tetto a 3 mila euro

- Disco verde alla legge contro la povertà

- I marines pronti ad intervenire in Siria

SABATO

- Renzi riparte dal Lingotto

- Occupazione, numeri ai massimi dal 2009

- Corea del Sud, sentenza su Park, sangue in piazza

Salvini a Napoli, proteste e polemiche

DOMENICA

- A Napoli è guerriglia urbana per l'arrivo di Salvini. Il leader leghista: "Denuncio De Magistris"

- Secondo giorno al Lingotto per la kermesse di Renzi: sfilano Martina, Franceschini, Padoan, Bonino. E a Roma nasce Campo Progressista, di Giuliano Pisapia

Fughe di notizie

Violazione del segreto investigativo: centinaia di indagini finite nel nulla

Primo Piano

Sarà stato anche abolito nell'89, il segreto istruttorio, sostituito dal non meno vincolante "segreto investigativo". Resta il fatto che, soprattutto nei processi più mediatici, l'impressione è dominante è di trovarsi di fronte ad una sorta di "segreto di Pulcinella", dove tutti sanno tutto. E, nessuno riesce a difendere la riservatezza delle indagini compiute dal pubblico ministero o della polizia giudiziaria "fino a quando gli stessi non possono essere conosciuti dall'imputato", come recita l'articolo 329 del codice penale. Forse uno dei più violati se è vero che lo stesso primo presidente di Cassazione, Giovanni Canzio e il Procuratore Generale, Pasquale Ciccolo, hanno più volte "bacchettato" le Procure dove si sono registrate sistematiche fughe di notizie, da Palermo a Napoli, da Roma a Milano. Un "fenomeno grave che rischia di ledere il principio costituzionale di non colpevolezza", ha sentenziato Ciccolo. Un richiamo in linea con quello arrivato dalla Corte di Strasburgo, che impone ai magistrati la massima discrezione in tutte le fasi delle indagini. Dimenticando, però, che dalla stessa Corte di Cassazione filtrarono delle veline su alcune sentenze relative alla legge Severino.

Ma c'è di più. Nella realtà, quasi mai le fughe di notizie si trasformano in condanne. Le uniche "vittime" sono i giornalisti che pubblicano intercettazioni coperte dal segreto o quando fanno filtrare notizie indiscrete. Ma, in un caso come nell'altro, le fonti sono molto spesso gli stessi ambienti investigativi che portano avanti le indagini. Eppure, negli ultimi anni, non ci si ricorda di un Pm condannato per aver violato il segreto investigativo o finito nel mirino del Csm. E, soprattutto, quasi tutte le inchieste giudiziarie sulle fughe di notizie si sono concluse con un richiesta di archiviazione o di non luogo a procedere. Nei rari casi in cui si è arrivato al giudizio, è scattata anche la prescrizione, come nel caso dei fratelli Berlusconi colpevoli di aver pubblicato le intercettazioni di Fassino sullUnipol.
Succederà anche questa volta,

intercettazioni di Fassino sullUnipol.
Succederà anche questa volta, per l'indagine che ha portato in carcere l'imprenditore Salvatore Romeo e coinvolto, tra gli altri, anche il padre di Renzi? Si vedrà. Per ora, l'unico effetto, è stata la revoca degli indagini al Noe di Napoli. Ma, il tema delle fughe di notizia è da tempo sul tavolo del ministro della Giustizia, Andrea Orlando e del vicepresidente del Csm, Giovanni Legnini.
Nei mesi scorsi, in effetti, da via Arenula, era già partita una circolare per tutte le 140 Procure ordinarie, che prevedeva la obbligatorietà delle trasmissioni "cifrate" per le intercettazioni. Un modo per rendere più difficile la pubblicazione degli atti giudiziari. Soprattutto di quelli più "mediaticamente" sensibili. Ma nelle prossime settimane potrebbe muoversi anche il Csm. Da tempo, la Settima Commissione, ha avviato un lavoro molto complesso per mettere a punto una circolare sugli uffici di Procura, con l'obiettivo di arrivare ad un rafforzamento delle misure e delle capacità organizzative. Fra gli obiettivi dichiarati anche quello di trovare un nuovo equilibrio tra i poteri del capo dell'ufficio e l'autonomia dei singoli Pm, nel rispetto delle autonomie e delle responsabilità. Un modo per assicurare il massimo rispetto delle norme. Anche quelle che regolano la diffusione delle notizie. Il percorso sarebbe alle battute finali. E non è escluso che le ultime vicende possano dare un colpo di acceleratore.

Oraministero della Giustizia e Csm vogliono correre ai ripari mettendo a punto nuove circolari per gli uffici giudiziari

IL CASO

MAFIA FOGGIANA

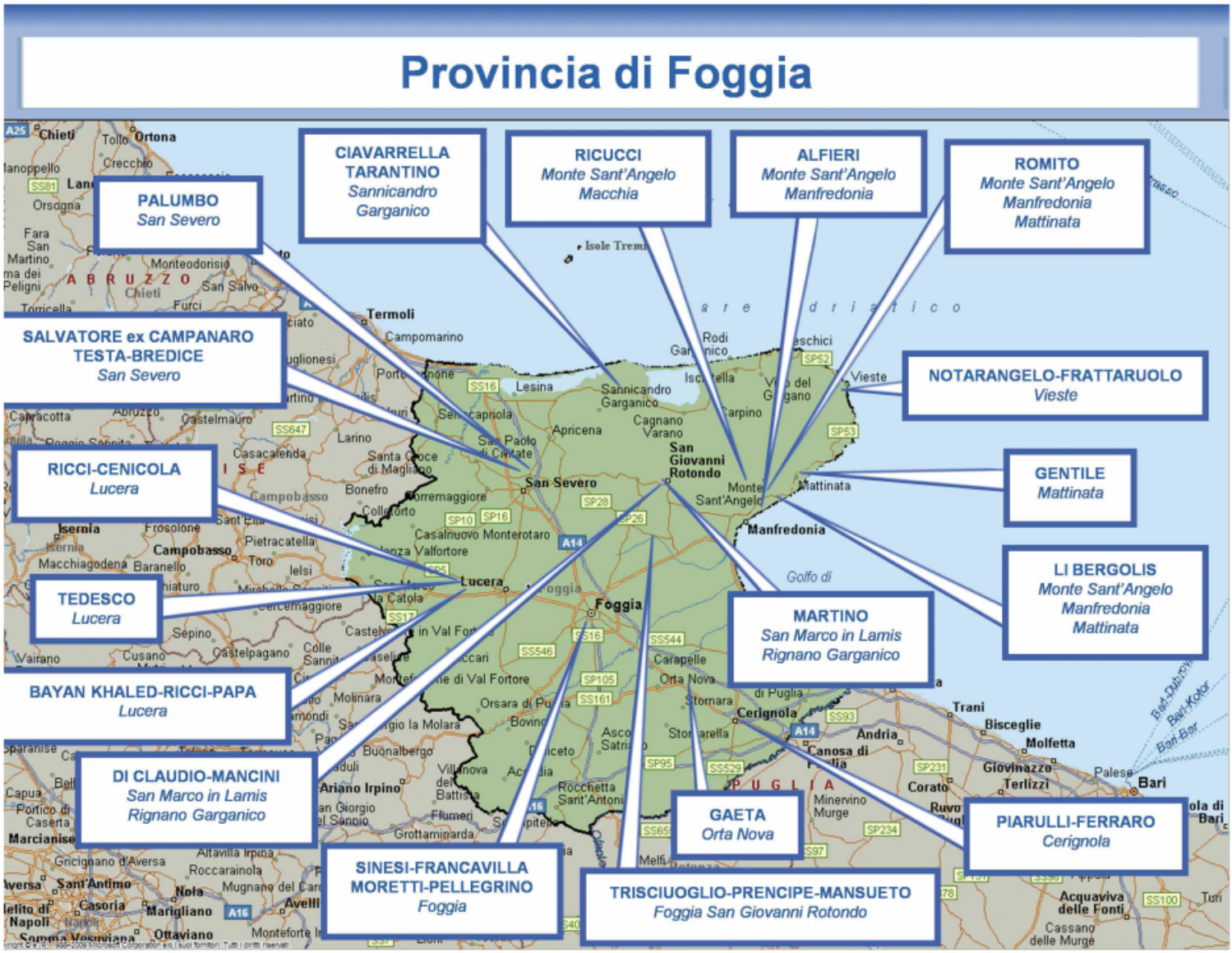
Dopo gli spari contro il blindato della Polizia è cominciata una vera e propria sfida allo Stato. Che lo Stato deve vincere...

Di Vincenzo Musacchio

Un blindato della polizia, appena inviato dal ministero dell'Interno per contrastare l'offensiva della criminalità organizzata pugliese, è stato danneggiato a colpi di pistola come in un macabro tiro al bersaglio. Non c'è dubbio: è il segno che la mafia locale voglia alzare il livello dello scontro. Certo si tratta di un segnale di misura simbolica ma non dimentichiamoci che i clan pugliesi possiedono bazooka ed esplosivi capaci di far danni molto molto seri. Studiando da un paio d'anni le nuove mafie che operano della provincia di Foggia non mi aspetto che sia finita qui. Cosa fare e come reagire allora? In primis, occorre tenere puntata l'attenzione dei media sulla zona e poi fare forti pressioni sul Governo affinché si occupi con la massima serietà ed efficacia della questione. Questa situazione raccapricciante non può passare sotto silenzio. Una volta accesi i riflettori su una nuova mafia pericolosa ed efferata come quella del tavoliere delle Puglie, fino ad oggi poco conosciuta alla pubblica opinione, occorrerà andare sino in fondo e sono necessari interventi strutturali e non soluzioni temporanee come lo spostamento di pochi agenti. Bisogna sconfiggere l'economia mafiosa, passare al sequestro e alla confisca delle loro aziende. Ci vuole un segnale di cambiamento anche a livello culturale. Credo che in quella zona, centro dello

sfruttamento di esseri umani e del caporalato, occorrerà chiedere ai politici di prendere nettamente le distanze dagli affari criminali e di avere una reputazione lontana dai mafiosi della zona. Esprimo grande vicinanza al sindaco di San Severo, Francesco Miglio. Ha dovuto fare tre giorni di sciopero della fame per farsi sentire e ottenere un primo passo concreto sul fronte della sicurezza da parte del Governo e delle istituzioni. Sono per parte di madre pugliese, ho vissuto e frequentato quelle zone e so che spesso alcuni politici, pur non avendo mai subito condanne, erano ritenuti interlocutori di quel mondo criminale. Occorrerà dunque combattere la mala politica, l'economia mafiosa e occupare socialmente il territorio. Finora è stata una guerra silenziosa che si trovava solo su pochi giornali, oggi si sono accesi i riflettori, dunque facciamo in modo che questa luce illumini le menti e dia la forza di reagire a tutti i pugliesi onesti e laboriosi. La Scuola di Legalità "don Peppe Diana" di Roma e del Molise è pronta a dare il suo contributo e in maggio sarà a Foggia dove è già stata più volte ed è pronta, se richiesta, ad intervenire anche a San Severo e provincia. Una cosa è certa: l'incremento dei controlli ha infastidito di molto la criminalità quindi non molliamo la presa e uniti andiamo avanti impegnando - come diceva Giovanni Falcone - le migliori risorse del nostro Paese.

(Vincenzo Musacchio, giurista, presidente dell'Osservatorio Regionale Antimafia del Molise e direttore della Scuola di Legalità "don Peppe Diana" di Roma e del Molise).



IL CORSIVO

INUMANA SANITA'

Dai furbetti del cartellino a quelli delle forniture sui farmaci anti-tumorali. Si specula su tutto: anche sul rispetto che dobbiamo ai malati

Una settimana fa i "furbetti" del cartellino all'Ospedale Loreto Mare. Ora, i "furbetti" delle forniture nell'istituto Pascale di Napoli. Nel primo caso i magistrati decisero di non arrestare i dipendenti disonesti per non arrecare danni ai malati. Nel secondo, invece sono scattate le manette e le misure cautelari. Ma, in entrambi i casi, quello che più colpisce è l'indifferenza, il disprezzo, il mancato rispetto per i pazienti e i malati delle strutture ospedaliere. Avevamo già avuto l'impressione che nei nostri ospedali si fossero persi i rapporti umani. Che a furia di tagli, sprechi, scandali e corruzione, il sistema sanitario fosse finito in un vortice ingovernabile. I due casi di Napoli scoprono definitivamente il velo. E dovrebbero per lo meno contribuire a farci prendere coscienza. A farci capire che quando si specula sui tumori si è davvero toccato un punto di non ritorno.

IL SUD ON LINE
INCHIESTE
NEWS
NEWS
Vuoi questo banner?
Per i primi due mesi è gratis

Viaggio del nostro settimanale sulle falsità che hanno distrutto l'immagine dei meridionali

LE GRANDI BUGIE SUL SUD

Non riusciamo a spendere i fondi Ue? Falso!

Perché la spesa dei fondi strutturali in Italia è così lenta? Può sembrare strano, ma non molti hanno cercato di rispondere con precisione a questa semplice domanda. I più si accontentano di dire: è colpa del Mezzogiorno (delle regioni meridionali) che non sa o non vuole spendere i tanti fondi disponibili. Ma se si guardano i dati, emerge una risposta abbastanza diversa, e molto più interessante: il ritardo è imputabile inmisura nettamente prevalente alla lentezza nella realizzazione di opere pubbliche, in tutto il paese. Non è una buona notizia.

Per la verità le risorse europee perdute dall`Italia sono state sempre pochissime. I dati di consuntivo per il 2014 mostrano che si tratta di cifre molto contenute, relative a due programmi a gestione nazionali e al Fondo Sociale Europeo della Provincia di Bolzano. Sappiamo però che le cifre da rendicontare per il 2015 sono molto grandi, e che quindi esiste un rischio per la fine di quest`anno.

Quanto ai possibili sprechi – cioè la scelta di utilizzarli per interventi di limitata importanza – la discussione è aperta, e c`è bisogno di valutazioni molto più approfondite di quelle disponibili: non basta dire che i progetti sono tanti per dedurne che sono inutili. Vi è certamente un problema: la spesa procede molto

lentamente. Un recente contributo della Banca d`Italia (L`economia delle regioni italiane) consente di gettare luce su questo aspetto. Secondo la Banca d`Italia, il ritardo «è riconducibile a una pluralità di cause: nuove e più complesse regole operative per l`attuazione dei programmi comunitari; una maggiore incidenza di grandi progetti infrastrutturali, la cui gestione è particolarmente complessa; i vincoli di bilancio che hanno ostacolatole capacità di cofinanziamento statale e regionale».

Non si tratta dunque, banalmente, della « incapacità del Mezzogiorno», ma di questioni più complesse e importanti.

(Gianfranco Viesti)

Rimborsi, scandalo a Strasburgo

Sorpresa e tensione al Parlamento europeo per i casi di abusi sui rimborsi parlamentari dei partiti euroscettici e di alcuni deputati italiani rivelati ieri da Repubblica. La prima reazione arriva dal Partito popolare europeo, la famiglia politica di Forza Italia e prima forza a Strasburgo tra le cui fila milita Lara Comi, la parlamentare azzurra che deve restituire 126 mila euro alle casse dell'assemblea per avere assunto come assistente stipendiata dall'istituzione la madre, Luisa Costa. «Una tegola sulla testa», commentano i vertici del Ppe, «una notizia che ci ha colto di sorpresa». Eppure - nonostante filtri anche l'irritazione di Silvio Berlusconi - dopo un giro di rapide consultazioni, viene deciso che Comi continuerà ad essere vice-capogruppo dei popolari visto che l'abuso non riguarda i fondi del gruppo, ma della direzione finanziaria del Parlamento. Non commenta i casi di frodi e abusi il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani, eletto a gennaio.

IL FUTURO DI BAGNOLI

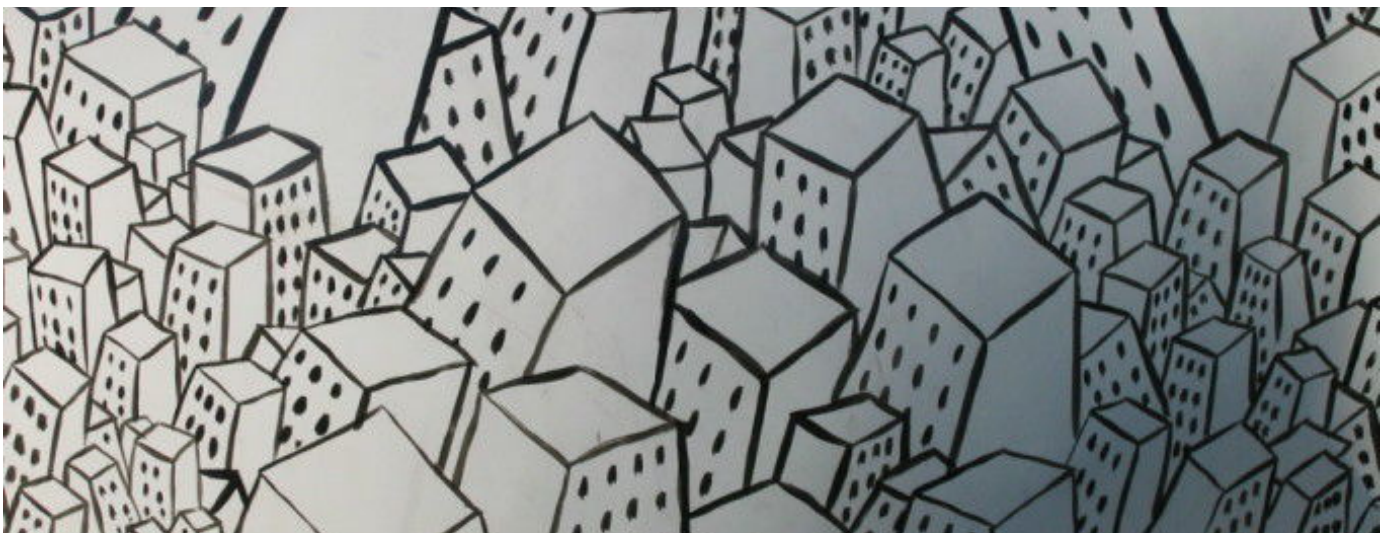
Perchè è sbagliata la collocazione della Citta delle Scienze

SUL MARE NO

Giuseppe Cristoforoni

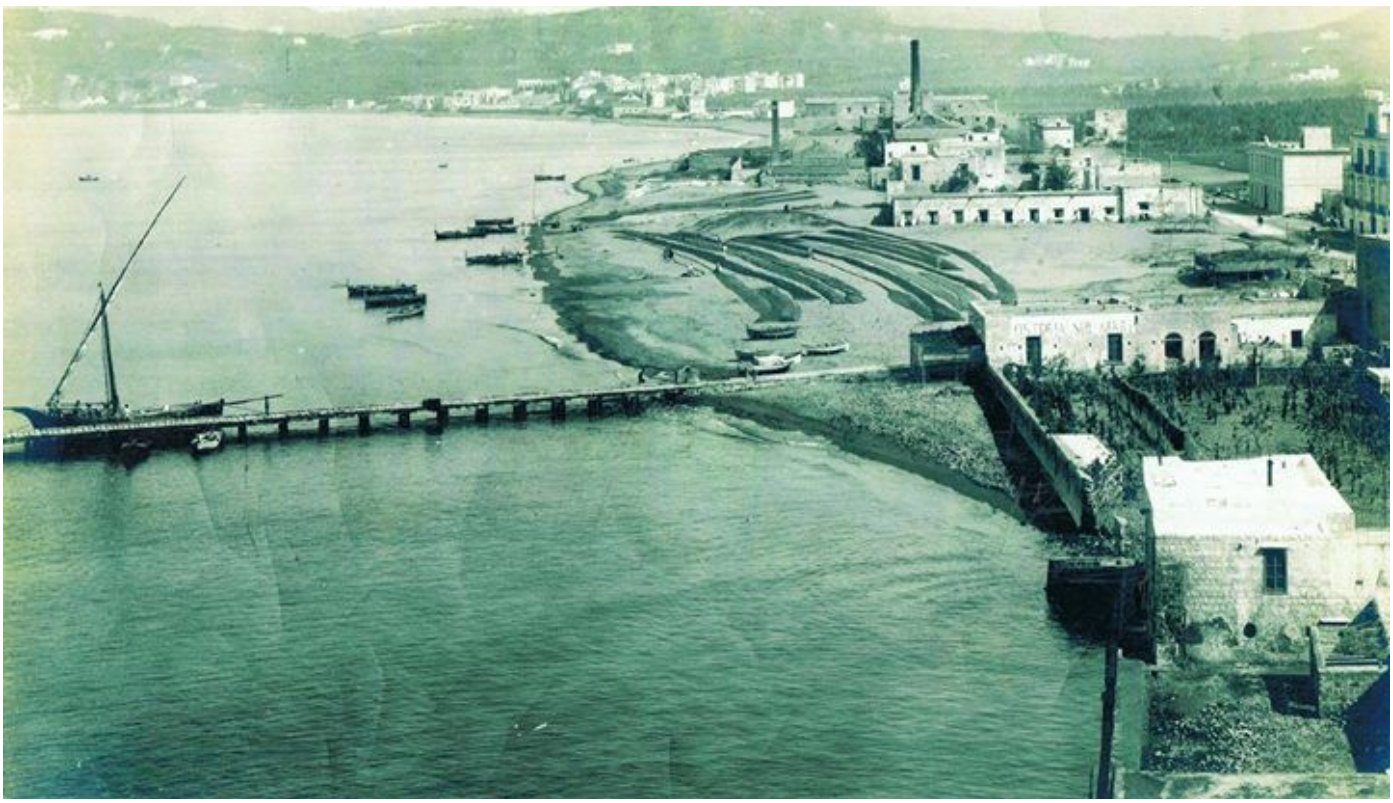
Bagnoli: la Fondazione Idis per una Città delle Scienze
La Fondazione Idis, il laboratorio per l'Educazione alle Scienze promotrice della settima edizione di Futuro Remoto, è portatrice di una bella idea per Bagnoli: la Città delle Scienze.
Un progetto innovativo che porrebbe Napoli all'avanguardia, accanto a Parigi con la Villette, per esempio, o a Londra con The Science Museum.
Ma quella ubicazione bloccherebbe per sempre l'auspicato sviluppo turistico della zona!

Cosa è una Città delle Scienze?
Ci spiegano, che è una struttura capace di coniugare divulgazione scientifica e ricerca insieme alla creazione d'imprese. Scienza ed artigianato. Tradizione ed innovazione. Il tutto tradotto ed espresso in un Museo vivo delle scienze con sezioni per la didattica, con simulazioni ed esperimenti, biblioteche, videoteche, cineteche, biblioteche software (con un impiego in loco di circa 42 addetti) La nostra perplessità, che non è per la proposta in se, riguarda la scelta della sede fisica di questo progetto. Il luogo prescelto è quello di una vecchia fabbrica di fine '800 di proprietà della Federconsorzi in via Coroglio N° 104. Una struttura di 26.000 mq. coperti (La Repubblica 23/02/93), o 35.000 mq. coperti (sempre da La Repubblica 16/09/93) ubicata esattamente al centro dell'arenile (da recuperare) di Coroglio. E' una piccola fabbrica da tempo abbandonata (ha raggiunto un massimo di 200 addetti verso la fine del secolo scorso) che ha subito alterne ed incostanti vicende: nata come fabbrica di prodotti chimici intorno al 1853, dopo un secolo passa alla Montecatini, una decina d'anni dopo alla Montedison, poi alla Federconsorzi.
Certamente è l'insediamento industriale più antico della zona: fascinosa nell'aspetto decadente di tipica fabbrica ottocentesca in mattoni rossi piperno e tufo, appare però assente dalla cultura materiale dei luoghi, non avendo avuto un ruolo storicamente determinante, e d appare, per questo, eccessivo un paragone con Pietrarsa o con la Corradini, se non di tipo



non di tipo squisitamente cronologico.
Di fatto fino all'inizio di quest'anno la fabbrica non era in alcun modo vincolata da parte della Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici (il vincolo è stato sollecitato appunto dalla Fondazione Idis).
Appare ormai generalmente chiaro ai più che l'ottica di riconversione del bacino di Coroglio debba muoversi necessariamente sul duplice binario del recupero ambientale (turismo e balneare) e dello sviluppo dell'alta tecnologia. Appare quindi quanto mai inopportuna una scelta che per realizzare l'una limiti l'altra opportunità di sviluppo!
Ossia che per realizzare la pur auspicabile città della scienza si debba continuare ad occupare l'arenile nel "presunto" tentativo di recuperare il bene archeologico in questione.
Innanzitutto ci sfugge la modalità progettuale di questo recupero: « la sua destinazione d'uso (della fabbrica) non potrà cambiare, e il nostro progetto mira, rigorosamente, al suo recupero (V. Silvestrini – La Repubblica 16 settembre 1993).»
Ma questo forse è solo un nostro limite immaginativo.
In secondo luogo, è opportuno sottolineare che in materia di salvaguardia del "monumento di archeologia industriale" è fondamentale definire parametri di giudizio e una scala di priorità dal momento che è indispensabile conservare la totalità di questi beni.
Il criterio di valutazione principale diventa allora il contesto sociale ed ambientale;
deve essere essenziale sapere "per chi vengono conservati il paesaggio e le strutture industriali e per quale ragione è possibile propone un uso sociale".
Non possono quindi bastare criteri solo architettonici e artistici o, come nel nostro caso, storici ma
"è preminente una motivazione di tipo sociale che inevitabilmente si inserisce nel più generale discorso della pianificazione del territorio".
Ciò nonostante proponiamo che il vincolo della Soprintendenza sia di imperativo, per una utile ed adeguata catalogazione del bene in questione con apposite schede ed opportuno utilizzo di altri strumenti di registrazione (cartografie, filmati, ricostruzioni cronologiche ecc.). Anche questa è salvaguardia!
D'altra parte una sede più opportuna, vorremmo suggerire, per il Progetto della Fondazione Idis, potrebbe essere all'interno del recinto Italsider in un possibile, futuro, Parco Tecnologico, polmone di verde attrezzato, parco-museo vivo di archeologia industriale, dove gli elementi emergenti della "Fabbrica" continuerebbero ad esistere come perno di memoria e di riconoscibilità dei luoghi.

Gennaio 1994
Bagnoli



Per attrarre capitali il fisco fa lo sconto ai super-ricchi

Antonio Troise

La notizia, buona o cattiva a seconda dei punti di vista, è che anche l'Italia sta "sdoganando" i super-ricchi. Anzi, ora cerca di attirarli aprendo le frontiere finanziarie e promettendo un trattamento fiscale vantaggioso: 100mila euro all'anno, tutto compreso. Con la buona pace di uno dei pilastri della nostra Costituzione, la progressività dell'imposizione fiscale. Un principio spiegato molto bene da Luigi Einaudi: con 10 lire (o dieci euro) il povero ci compra la minestra mentre il benestante una poltrona a teatro. Tradotto: i soldi hanno un valore diverso a seconda di chi li possiede e vanno tassati diversamente.

Il discorso non fa una piega se ci si muove esclusivamente sul mercato interno. Ma, quando si allarga lo sguardo oltre i confini nazionali, le cose diventano completamente diverse. E lo sono ancora di più oggi che, in Europa, spirano forte i venti della Brexit e tutti i Paesi, dalla Spagna all'Irlanda, combattono a colpi di sconti fiscali, per attirare i super-ricchi in fuga da Lontra e alla ricerca di piazze finanziarie più sicure. Da questo punto di vista, Milano ha tutto da guadagnarci.

Certo, nessuno può illudersi che con la "flat tax" l'Italia possa fare concorrenza ai paradisi fiscali sparsi un po' dovunque nel mondo. Ma, sicuramente, è un piccolo passo in avanti verso un fisco meno ostile rispetto a quella montagna di denaro che, quotidianamente, attraversa i mercati finanziari e che

puntualmente passa sopra le nostre teste.
Ora che il dado è tratto, però, sarebbe un grave errore fermarsi qui. La "flat tax" farà sicuramente bene ai portafogli dei super-ricchi che vorranno trasferirsi in Italia (magari con moglie e figli, visto che lo sconto sarà esteso ai familiari). Ma con una pressione fiscale che in Italia viaggia attorno al 43,3% del Pil, non c'è che una strada per rilanciare l'economia: ridurre le tasse, sia sul lavoro che sulle imprese, per indurre gli italiani a consumare un po' di più. Per farlo è da tempo che si discute sull'introduzione di una "flat tax" generalizzata, anzi di due: una al di sotto dei 100mila euro e l'altra al di sopra. Un progetto ripreso dall'ex premier, Matteo Renzi, rilanciato con forza dai partiti della Lega e annunciato addirittura da Berlusconi nel suo primo contratto per gli italiani. Tema più trasversale, forse, non esiste.
Proprio per questo sarebbe importante dare un segnale non solo ai "super-ricchi" ma anche a quelli che vanno avanti con redditi ben più modesti e che, se rapportati con il metro della progressività, rischiano di pagare più tasse rispetto ai "Paperoni" che la "flat tax" potrebbe far arrivare dall'estero. Attrarre i capitali fa sicuramente bene. Ma può fare sicuramente meglio avere un fisco più equo e meno pesante. Per tutti.

Ma non dimentichiamo anche i più piccoli....

Donne e memoria, il Sud che vuole cambiare

Di B S Aliberti Borromeo

Tra le varie e numerose manifestazioni tenutesi in occasione dell'8 marzo, è opportuno mettere in evidenza la singolare iniziativa dell'Istituto Tecnico Marconi di Siderno, una piccola fervente cittadina della Calabria, che dimostra sempre più la voglia di emergere economicamente, culturalmente e socialmente attraverso l'educazione e la sensibilizzazione dei giovani. Merito di quest'iniziativa va alla dirigente scolastica dott. ssa Clelia Bruzzì che con Donne e Memoria ha saputo coinvolgere, non solo gli allievi, ma autorità locali e numerose Associazioni quali Locride Libera, Cambiamenti e altre.

Donne e memoria, non un titolo a caso, ha voluto sottolineare non solo le donne vittime della mafia, della violenza sessista fisica e psicologica, dell'omertà condizionata attraverso i lavori e le ricerche degli alunni, ma ha acceso un lume di entusiasmo e speranza nel voler cambiare una società assurda e, al tempo stesso volenterosa, dove solo pochi riescono a sottomettere attraverso la violenza, la presunzione e l'arroganza, persone degne, oneste ed orgogliose di essere calabresi.

Mirabile l'intervento di Deborah Cartisano, coordinatrice di Libera Locride, la quale da tempo si impegna in prima persona, a combattere contro ogni forma di violenza, specie la mafia, poiché lei stessa ha vissuto sulla propria pelle il sequestro del padre da parte di mafiosi...quindi memoria, ricordo di una donna attenta, pronta ad urlare non solo il proprio sdegno, ma un urlo delicato e sincero rivolto ai giovani calabresi quali futuro di una terra a dir poco meravigliosa

Napoli eccellenza europea per le malattie rare

Napoli riferimento europeo delle malattie rare endocrino-metaboliche

Efialte soffriva di una grave malattia rara, la McCune Albright. Malattie non comuni che però colpiscono venti milioni di persone in Europa e 670 mila in Italia e circa il 20 per cento dei nuovi tumori sono da catalogare tra queste. Tante le patologie rare endocrino metaboliche e Napoli oggi è diventata il riferimento europeo del network ENDO-ERN che consente di affrontare, riconoscere e curare meglio.

"Sono rare e difficili da identificare ma riunite in cluster si riferiscono a tantissime persone. Avere a disposizione una rete ampia consente di lavorare molto meglio e soprattutto di dare risposte in termini di diagnosi e cura a tante persone. Per questo motivo abbiamo voluto realizzare un focus ad hoc", spiega Annamaria Colao referente italiana per le malattie rare endocrine in Europa che renderà disponibile anche on line sul sito campussalute.it gli interventi per consentire ai pazienti e ai medici di famiglia di poter riconoscere tali patologie. Il focus è stato realizzato nell'ambito della manifestazione Eva e Adamo, tre giorni dedicati alla medicina di genere nei tanti suoi aspetti durante i quali sono state effettuate oltre duecento visite mediche gratuite per promuovere la prevenzione, attività purtroppo ancora molto carente in Campania.

"La donna non è da considerare un essere umano diversamente uomo ma ha sue specificità. La medicina di genere è un argomento sempre più trattato e discusso, riguardante non più solo le società scientifiche ma anche le istituzioni promotrici della salute. La medicina tradizionale ha da sempre avuto un'impostazione centrata sull'uomo, relegando gli interessi per la salute femminile ai soli aspetti specifici correlati alla riproduzione.

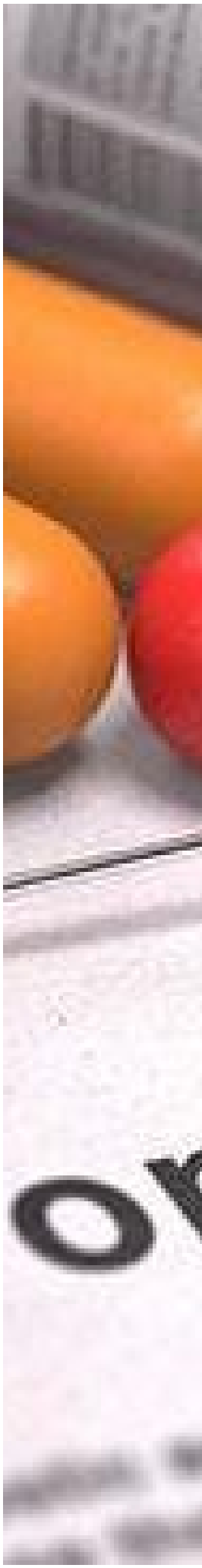
Nel corso degli anni però tale aspetto è andato modificandosi, grazie ad un approccio innovativo finalizzato a studiare l'impatto del genere e di tutte le variabili che lo caratterizzano, ponendosi l'obiettivo di far comprendere che gli uomini e le donne, nonostante siano soggetti alle medesime patologie, possono presentare sintomi, progressione delle malattie e risposte ai trattamenti molto diversi tra loro. Da qui la necessità di porre attenzione allo studio del genere, inserendo tale dimensione della medicina in tutte le aree mediche", spiega Annamaria Colao, responsabile scientifico del progetto.

In questo ambito, il Campus Salute, ancora una volta, intende porre attenzione a quanto ci sia ancora da fare per la parità di genere, soffermandosi sull'importanza della salute della donna.

dell'uomo a 360°.

MEDICINA

L'AVANZATA DELLE MALATTIE CRONICHE: NEL 2020 L'80% DI TUTTE LE PATOLOGIE DEL MONDO



nic disease

IL SUD ON LINE
INCHIESTE
NEWS
NEWS
Vuoi questo banner?
Per i primi due mesi è gratis

Il Piano nazionale della Cronicità, messo a punto dal Ministero della Salute – Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, e le implicazioni per la gestione del diabete e delle malattie cardiovascolari sotto i riflettori nel workshop istituzionale Il paziente al centro – La gestione integrata della cronicità, organizzato con il contributo non condizionante di MSD nell'ambito del progetto "Insieme per il cuore".

Le malattie croniche sono responsabili a livello globale dell'86% di tutti i decessi, con una spesa sanitaria di 700 miliardi di euro. Il diabete è una delle malattie croniche a più rapida crescita: in Italia solo 1 paziente su 3 ha un adeguato controllo e di conseguenza le complicanze – cardiovascolari, renali, oculari – determinano un altissimo impatto socio-economico per il SSN. Ma l'attuale gestione del diabete non valorizza il ruolo di riferimento del medico di medicina generale e ne limita la libertà prescrittiva lasciando nel suo armamentario terapeutico, oltre alla classica metformina, le sole sulfoniluree che, secondo i dati della letteratura scientifica, aumentano il rischio cardiovascolare e la mortalità rispetto ai farmaci di più nuova generazione come i DPP-4 inibitori. Il paradosso è che questi farmaci innovativi, nonostante il comprovato profilo di efficacia e sicurezza, possono essere prescritti soltanto dallo specialista diabetologo, negando così l'accesso alla terapia per un numero elevato di pazienti o affollando inutilmente i centri di Diabetologia per la prescrizione di questi farmaci.

Il giardino Bellini così si distrugge un gioiello del Sud

Sono trascorsi appena 6 anni dalla riqualificazione milionaria (quanti altri spazi verdi si potevano realizzare a Catania con tale somma?) che peraltro ha trasfigurato, forse irrimediabilmente, gran parte dell'impianto storico del Giardino Bellini (considerato monumento vivente e bene culturale ai sensi del D.P.R. n. 637 del 30.8.1975, del D.Lgs. n. 42 del 22.01.04 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio " e il DDG n.1066 del 15.04.2015) ma non da adesso si trova in uno stato pietoso che ha cancellato quello che già alla fine dell'800, e fino a alla fine del '900, era considerato uno tra i più bei giardini d'Europa.

Molti dei lavori di riqualificazione- afferma il portavoce Alfio Lisi – che , secondo le nostre conoscenze, dovevano essere realizzati non sono stati portati a termine ad iniziare dal Labirinto ipogeo e dalla Casina del Principe Biscari, abbandonati a sè stessi e trasformati dall'incuria e dal tempo in veri e propri ruderi inaccessibili. La stessa cosa vale per i mosaici zodiacali, ridotti ai minimi termini, che dallo spiazzo centrale portano alla collina nord, dove giacciono i ruderi della Casina Cinese incendiata dolosamente i cui colpevoli, secondo nostre informazioni, non sarebbero stati mai rintracciati.

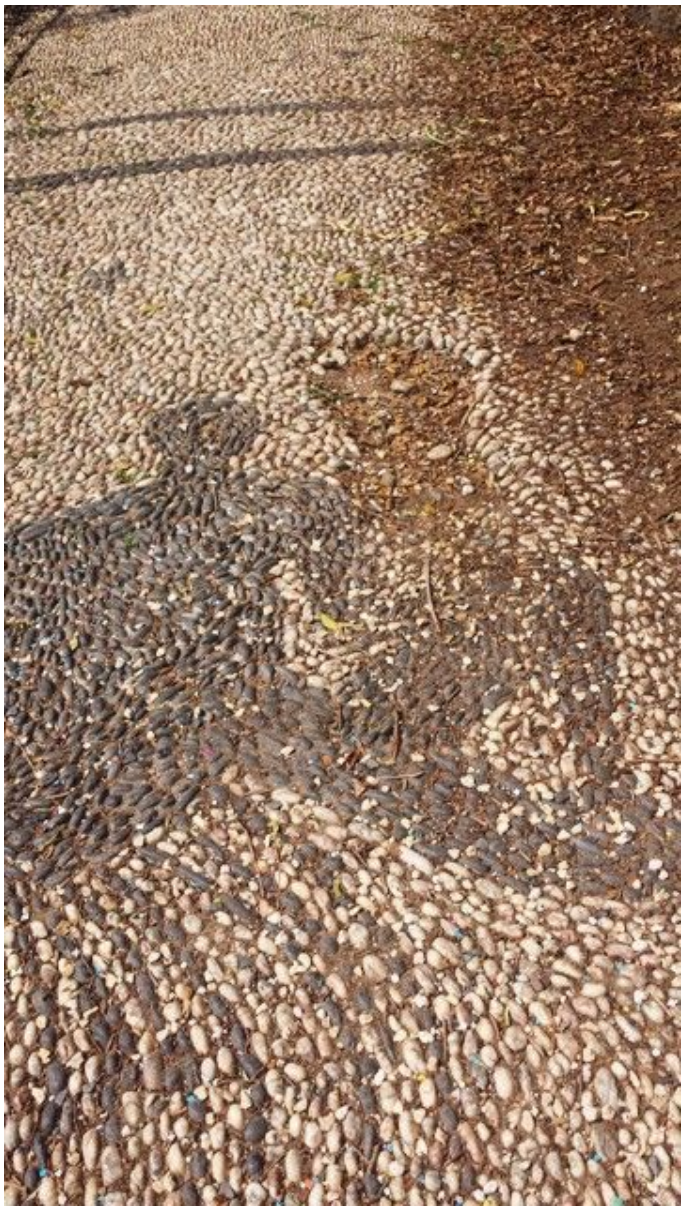
Un'altra oscenità della riqualificazione è la scomparsa della peculiare arte topiaria (ovvero scritte e disegni realizzati ad arte con piantine diverse e colorate, vedere foto allegate) che si trovano in particolare nelle fiancate della collina sud e in particolare in quella a nord. Tutte caratteristiche peculiari di quelli che erano i giardini storici, pubblici e privati, realizzati nell'800 in Italia ed in

La denuncia del portavoce di Fregreen Sicilia, Alfio Lisi

ed in parte d'Europa.

Ma lo scempio per eccellenza, secondo la scrivente, è stato realizzato per le velleità del progettista con una variante che ha avuto l'avallo complice della Sovrintendenza di Catania (il tutto oltre il limite temporale consentito dall'Unione Europea) ed è il cratere che ha trasfigurato la collina sud trasformandola, com'era prevedibile, in un contenitore di rifiuti e di scritte con bombolette ma, come se non bastasse ciò, l'interno del sottopassaggio di cemento, vero oltraggio al Giardino ottocentesco, è stato trasformato di fatto (vedere le foto) in un cesso pubblico dove la gente schifata è costretta a scappare in fretta dal luogo.

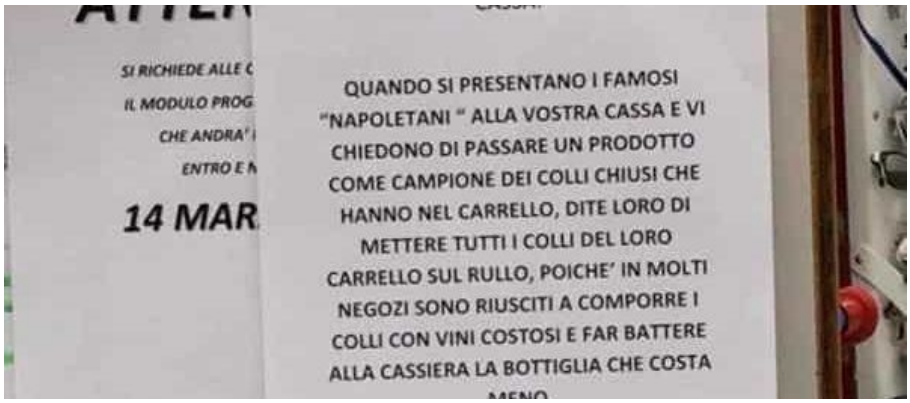
E l'elenco degli sconci del Giardino Bellini non si ferma qui: basterebbe per chi ha concezione di quello che è un Giardino storico con un'architettura paesaggistica con prevalenza ottocentesca e dei primi decenni del novecento (ma con accenni settecenteschi) e quello che era la Villa Bellini fino a qualche decennio addietro fare un giro in ogni parte della stessa per rendersi conto della pena che inducono le condizioni attuali.



Ingroia si difende: su di me solo falsità

"Si sono dette e scritte molte cose su di me in questi giorni, da quando si è diffusa la notizia dell'indagine della procura di Palermo a mio carico a proposito dei rimborsi spese e delle indennità ricevuti come amministratore unico di Sicilia e-Servizi. Tra tante inesattezze e omissioni, non sono mancate anche alcune vere e proprie falsità diffamatorie, per le quali agirò per vie legali". Lo scrive l'ex pm Antonio Ingroia, in un post pubblicato sul suo profilo Facebook e sul suo sito internet con cui intende "fare chiarezza, sgomberando il campo da falsità e sciocchezze". "Per quanto riguarda i rimborsi spese – spiega – ribadisco che le cifre pubblicate da alcuni organi di informazione non corrispondono al vero. In particolare, ognuna delle fatture riportate si riferisce al pagamento di soggiorni protrattisi per più giorni, nonché di più pasti consumati durante questi soggiorni, in occasione di pranzi o cene aziendali e/o di rappresentanza. Si tratta, dunque, sempre di spese legate esclusivamente ad esigenze di servizio". E sulle indennità: "è falso e diffamatorio sostenere che io mi sarei 'regalato' per due volte 'una maxi-indennità di risultato'.

Esselunga: "Attenti ai truffatori napoletani"



Il volantino è apparso in una zona del supermercato Esselunga di via Feltre, a Milano, riservata ai dipendenti. «Avviso a tutti gli operatori di cassa — si legge —. Quando si presentano i famosi "napoletani" alla vostra cassa e vi chiedono di passare un prodotto come campione dei colli chiusi che hanno nel carrello, dite loro di mettere tutti i colli del loro carrello sul rullo, poiché in molti negozi sono riusciti a comporre i colli con vini costosi e far battere alla cassiera la bottiglia che costa meno». Insomma: attenti ai truffatori "napoletani". La notizia, diffusa dal consigliere regionale dei Verdi della Campania, Francesco Emilio Borrelli, è rimbalzata sui social, diventando un caso nazionale. «Denunceremo per istigazione all'odio razziale e discriminazione i responsabili dell'Esselunga di Milano», ha annunciato Borrelli via Facebook.

La risposta di Esselunga non si è fatta attendere. «Siamo sinceramente rammaricati per quanto accaduto — scrive in una nota — . Ci dissociamo completamente da questa grave azione, avvenuta in uno specifico negozio su iniziativa di un singolo dipendente, immediatamente sospeso dal servizio».

E Mughini attacca Napoli: "Non ha identità"

Giampiero Mughini contro Napoli e il Sud a Tiki Taka. Il giornalista, noto juventino, ha detto che Napoli non ha altre identità se non quella calcistica e ha detto che i napoletani che hanno esultato per il ritorno di Maradona sono "popolino". A difendere la napoletanità in studio ci ha pensato Raffaele Auriemma, il telecronista tifoso partenopeo di Mediaset.
"Passione popolare, rispetto massimo per un campione divino come è stato Maradona. Ed ho anche rispetto per l'identità calcistica di questa grande città come Napoli, che a dir il vero a parte questa non ne ha tante altre. L'idea di rendere Maradona un santo, o uno col premio Nobel, è eccessivo ma lo rispetto. Provo per Maradona la stessa ammirazione che ho per la Divina Commedia e per i quadri del Caravaggio. Ma il Maradona degli attacchi, delle dichiarazioni, non è che quello che piace al popolino. Ecco, per me il vero Maradona è quel genio divino in campo".
"Non ha altre identità Napoli se non quella calcistica".

Palermo ricorda il vigile eroe

A 18 anni dalla sua morte, è stato ricordato stamani a Palermo Giuseppe Siciliano, il capo squadra dei vigili del fuoco rimasto ucciso l'11 marzo del 1999 nel crollo di una palazzina all'interno della quale stava operando per liberare delle persone rimaste intrappolate. La cerimonia si è svolta all'interno della villetta intitolata a Siciliano nel 2016 in via Giuseppe Pagano alla presenza, tra gli altri, del sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, e dei familiari del vigile del fuoco. "A distanza di diciotto anni - ha detto Orlando - continuiamo a ricordare un eroe normale, che facendo il proprio dovere ha vissuto una tragedia, mettendo insieme gli affetti familiari con la sua professionalità. Oggi uniamo il ricordo di quel dolore con la memoria che rende ancora vivo quel gesto e quel senso di professionalità di Giuseppe Siciliano e lo facciamo anche con il recupero di questo spazio urbano a lui dedicato"

CULTURE, MUSICA, TEATRO, SPETTACOLI, TECNOLOGIA, MODA

TERZO TEMPO

Auguri Ferrari, 70 candeline per le "rosse"

La casa di Maranello compie 70 anni. Era il 12 marzo del 1947 quando Enzo Ferrari mise in moto la 125 S, la prima vettura a portare il suo nome. Con quel giro di prova sulle strade iniziò la storia della moderna Ferrari, allora una piccola fabbrica divenuta negli anni l'emblema del made in Italy nel mondo. E domani, settant'anni dopo, Ferrari darà il via alle celebrazioni ufficiali per il suo anniversario con la presentazione di un video rievocativo che vede la 125 S varcare di nuovo i cancelli di Via Abetone Inferiore. Nel farlo, la prima 12 cilindri a portare il Cavallino Rampante sul cofano consegna un testimone ideale proprio a LaFerrari Aperta.

SPORT

Aria di crisi fra Mertens e Kat

Mertens e sua moglie Kat sarebbero già in crisi. Anzi, ad un passo dal divorzio. La notizia è rimabzalta dal Belgio ed è stata pubblicata da alcuni importanti giornali della capitale. Il fuoriclasse napoletano non ha voluto commentare: "Sono vicende private". Ma non ha smentito. Resta il fatto che il gesto di fare la pipì sulla bandierina, che molti romanisti hanno interpretato come un affronto alla città, era in realtà un modo per riconquistare la moglie. Infatti, la coppia, ha da tempo un cagnolino, Julienne, che è molto amato da Kat e che Mertens ha voluto in qualche modo omaggiare all'Olimpico con quel suo strano gesto. Solitamente molto attiva sui social network, la coppia infatti nelle ultime non ha postato invece nessuna immagine di momenti condivisi, laddove la ragazza si è mostrata spesso in viaggio all'estero o comunque senza Mertens.

GOSSIP

La capitale della cultura in campo per Norcia e Cascia

MATERA AIU

UTA L'ARTE

I

Parte un progetto della Capitale della Cultura per recuperare due simboli del terremoto che ha colpito il

Coinvolta la scuola di alta formazione della città lucana

Il recupero di parte del patrimonio artistico di Norcia e Cascia, due dei comuni colpiti dal sisma, "partira' anche da Matera (Capitale europea della Cultura per il 2019)". Lo ha reso noto l'amministrazione comunale, sottolineando che sara' possibile "grazie al lavoro e alle competenze presenti nella Scuola di alta formazione dell'Istituto superiore per la Conservazione e il Restauro che si sta occupando del recupero di alcune opere appartenenti al patrimonio artistico di Norcia e Cascia". Il sindaco di Matera Raffaello de Ruggieri ha scritto a Gino Emili, sindaco di Cascia e a Nicola Alemanno, sindaco di Norcia per esprimere "la fraterna solidarieta' che puo' rinsaldarsi in considerazione della presenza

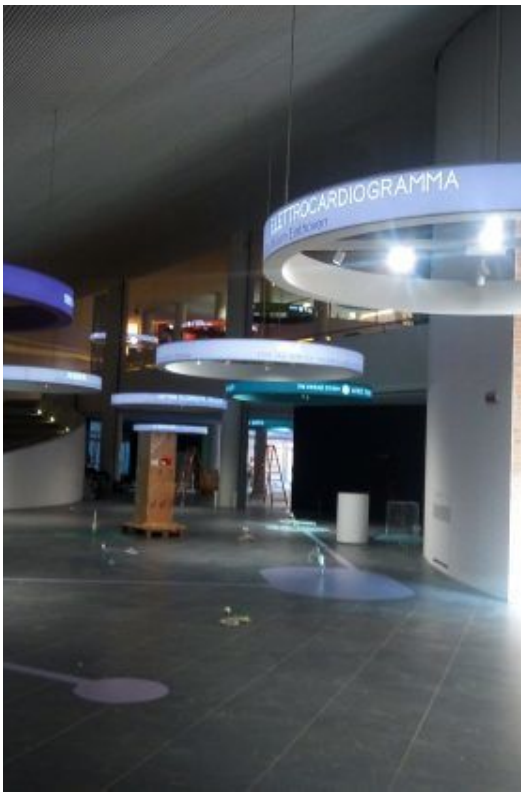
Saranno restaurate alcune opere d'arte duramente colpite dal sisma

di Restauro di due opere in fase di restauro, appartenenti al vostro patrimonio artistico". Ai due omologhi, De Ruggieri ha inviato un libro che descrive la citta' di Matera "attraverso - e' spiegato nel comunicato - il suo straordinario patrimonio architettonico inserito in un contesto millenario. Nella struttura di Matera, infatti, sono in fase di restauro una Madonna in adorazione del Bambino del sec. XV in legno intagliato e dipinto, tempestivamente prelevata dall'altare a lei dedicato nella chiesa di Santa Maria Assunta a Castelluccio di Norcia e di un grande tabernacolo ligneo dorato e dipinto della meta' del secolo XVIII, proveniente dall'altare maggiore della chiesa di San Procolo di Avendita di Cascia, realizzato dopo il sisma del 1730 che distrusse l'intero borgo"

MOSTRE

CORPOREA ALLA CITTA' DELLA SCIENZA

Alla napoletana Protom il progetto del museo interattivo del corpo umano



La possibilità di gestire un'ampia interazione tra l'utente ed un'altra realtà, sia essa virtuale, aumentata o anche una combinazione di queste, rende qualunque esperienza di utilizzo estremamente realistica, funzionale e fortemente esperienziale: è questa la filosofia del progetto realizzato da Protom (http://www.protom.com) per Corporea, il museo interattivo dedicato al corpo umano, la cui inaugurazione sabato 4 marzo segna la riapertura dei battenti di Città della Scienza. Protom ha vinto nella primavera del 2016 la gara internazionale per progettare i contenuti e realizzare l'intero progetto museologico di Corporea, in partnership con realtà internazionali come Archimedes Exhibitions, il Muse – Museo delle Scienze di Trento e Studio GrisDainese.
"Siamo molto orgogliosi – dichiara il fondatore di Protom Fabio De Felice – che Città della Scienza abbia scelto il nostro progetto. Siamo ancor di più felici di aver lavorato assieme per Corporea, un simbolo importante della rinascita di Città della Scienza dopo il rogo di quattro anni fa e al contempo uno dei musei interattivi più innovativi al mondo."
Dopo mesi di lavoro, nella data simbolica del 4 Marzo, anniversario dell'incendio, i primi visitatori potranno provare i circa 100 exhibit, le macroinstallazioni e le postazioni interattive, immergendosi nel più affascinante viaggio che l'uomo abbia mai compiuto: quello dentro sé stesso. Tra video immersivi, giochi, multimedia, laboratori e sperimentazioni dirette i visitatori si immergeranno in un viaggio virtuale attraverso la macchina umana, scorrendo per vie circolatorie e dotti biliari,

perdendosi in cavità e riaffiorando su superfici. Un'esperienza totale capace di coinvolgere persone di ogni età, guidandole alla scoperta del corpo umano lungo un percorso che si snoda attraverso 14 isole tematiche dedicate ai diversi sistemi del corpo che – interagendo tra loro – ne garantiscono il corretto funzionamento.
L'intera esposizione è attraversata trasversalmente dal tema de "Il Valore della Prevenzione" che pone un'attenzione particolare ai nostri comportamenti e a come influenzano la nostra salute.
Il percorso inizia con il sistema muscolo scheletrico, la struttura portante del nostro corpo, passa attraverso l'area dedicata all'equilibrio termodinamico e quindi imbocca l'autostrada del corpo: l'apparato cardiovascolare, un viaggio in 4d a scorrimento veloce all'interno del sistema cardio-circolatorio, dove, una volta miniaturizzati, si può osservare cosa succede nel sangue a livello microscopico.
La visita continua con il sistema digerente ed il sistema endocrino, per poi passare al grande 'database' del corpo umano: il DNA.
Quindi è la volta del sistema immunitario, del sistema sensoriale ed infine della visita dell'area dedicata al sistema riproduttivo ed alla sessualità. Un'ulteriore sezione espositiva parla della Storia della Medicina, mentre spostandosi di livello si giunge alla centrale di controllo, il sistema nervoso.
Il viaggio nel corpo umano attraverso Corporea si conclude con il Cervello.
Si tratta, dunque di un progetto complesso, che ha visto Protom distinguersi sin dalla fase di proposizione dell'offerta per la sua capacità di aggregare team di professionisti altamente qualificati in tutti gli ambiti di competenza e di interagire con le componenti scientifiche, tecniche e di allestimento dell'intera esibizione museale. L'azienda ha progettato componenti multimediali e di allestimento che connotano fortemente il progetto, realizzando alcuni degli spazi tematici e funzionali, dallo sviluppo di concept creativi fino alla fase di installazione, garantendo anche il supporto e la manutenzione del Museo nei mesi a venire.
"Le soluzioni realizzate per Corporea – dichiara il Direttore della Business Unit Information Technology di Protom Giuseppe Santoro – declinano il nostro modello di interfaccia nel modo più ampio e differenziato per i vari exhibit, sfruttando tutti gli elementi possibili del modello interattivo avanzato e molte sono le istanze tecnologiche presenti che abiliteranno ancora nuove opportunità di interazione con i sistemi IT."
Il Team IT è uno dei fiori all'occhiello di Protom, che negli anni ha saputo sfruttare la sua vocazione alla multidisciplinarietà per capitalizzare il know-how sviluppato nell'ambito della System Integration e della realtà virtuale ed immersiva, lavorando con le aziende del panorama internazionale.
"Le soluzioni applicative basate su realtà virtuale ed aumentata sono dotate di una interfaccia coinvolgente, interattiva e totalmente guidata – prosegue Santoro- e ci hanno permesso di realizzare non solo applicazioni per il settore museale, come con Città della Scienza, ma anche per l'industria 4.0, la sicurezza sul lavoro e la sanità."
Il prossimo obiettivo di Protom, infatti, è proporre soluzioni nell'ambito dell'Industrial Internet e dello Smart Manufacturing, affermandosi come punto di riferimento nel settore.
"Tutte le attività di progettazione, di lavorazione, manutenzione ed addestramento – conclude Santoro – possono trarre enormi vantaggi, se condotte in maniera innovativa, sfruttando l'enorme potenziale offerto da queste nuove tecnologie, aumentando così l'efficacia, minimizzando i rischi di errore, migliorando la sicurezza e riducendo i costi."

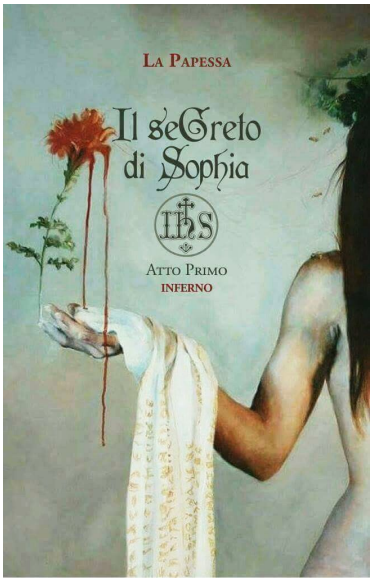
Napoli capitale dei droni

Tre giorni dedicati alle nuove tecnologie dei Droni, strumenti di lavoro e di divertimento, alla Mostra d'Oltremare di Napoli dal 10 al 12 marzo con "Droni in Mostra", il primo evento del sud, dedicato a quelli che in gergo tecnico si chiamano SAPR, Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto.
E della serie, prima il dovere e poi il piacere si inizia con un evento dedicato alle categorie professionali interessate a queste nuove tecnologie per discutere e illustrare normative, formazione e opportunità di applicazione.
Il primo giorno, infatti, venerdì 10 marzo, nella sala Italia della Mostra d'Oltremare si terrà un incontro "B2B Day" al quale interverranno addetti ai lavori, ordini professionali e docenti universitari che parleranno sia delle normative di legge, sia dei vastissimo campi di applicazione in ambito sociale, con il monitoraggio del patrimonio artistico, del territorio, della sicurezza e del soccorso, in ambito economico e solo in ultimo in quello ludico.
" Quando sono stati effettuati lavori alla Galleria Umberto, a Napoli, ad esempio – ci racconta l'organizzatore Luca Capuozzo – l'impalcatura è stata fatta sull'intera area, mentre con un drone si sarebbe potuto ispezionare in poche ore, l'intera superficie, per poi andare ad agire in maniera mirata solo dove era necessario, con un notevole risparmio di energie e di denaro, dando il minimo disturbo ai commercianti ed ai turisti".
Alle ore 14.00 si svolgerà un Focus sul monitoraggio della Terra dei Fuochi, sul Piano di evacuazione della Zona Rossa e sull'applicazione in attività d'interesse pubblico, aperto dall'assessore regionale Valeria Fascione che ha la delega alle startup e all'innovazione.
Il drone è uno strumento entrato nella quotidianità e per questo è importante che le sue regole vengano acquisite non solo da chi lo usa, ma anche dai cittadini comuni, per capire quando un drone sta effettuando una violazione (ad esempio della privacy) e quando invece si tratta di una operazione svolta in piena regola.
Ecco quindi che sabato 11 e domenica 12, quando verrà consentito l'accesso al pubblico – dalle ore 10.30 alle 20.00 – sono attesi in Mostra 500 ragazzi provenienti da 8 istituti tecnici e licei, oltre che studenti universitari coinvolti dalla Federico II e dall'Università Vanvitelli (ex SUN) di Napoli, che parteciperanno a workshop sulla tecnologia non soltanto aerea, ma anche legata alla programmazione ed a sistemi di Intelligenza Artificiale.
Nel Padiglione 6 è stata montata una rete di 2.500 mq creando la voliera più grande d'Italia all'interno della quale, oltre ad assistere a spettacoli di luce, musica e animazione e al mega show di campioni sportivi, sarà possibile effettuare delle prove di volo con i droni messi a disposizione dalla scuole di volo specializzate.

L'accesso a "Droni in Mostra", con ingresso da Viale Kennedy, costa 10 euro (sotto gli 8 anni è gratis) e si prevende un'eccezionale affluenza di pubblico visto che le prenotazioni di biglietti on line sono arrivate a 1500 con un incremento del + 30% nell'ultima settimana.

Esoterismo

"Il segreto di Sophia"



Chi si nasconde dietro lo schermo del computer di Sarah? Una persona alla ricerca di un rapporto sincero o un manipolatore? Un uomo in carne, ossa e sentimento o un "sicario" con un obiettivo preciso e occulto fin dall'inizio? Tutto questo Sarah lo capirà a proprie spese nel libro "Il SeGreto di Sophia. IHS. Atto primo. Inferno", opera dell'esoterista e alchimista pugliese Claudia Pellegrino che, dopo la presentazione in prima nazionale alla libreria Mondadori di Catania e a Lecce, presso la Feltrinelli di via Templari, approda alla libreria Roma di Bari domani, sabato 11 marzo. Dove l'autrice, a partire dalle 18, dialogherà con la giornalista Leda Cesari.
Edito dalle "Edizioni Città Futura. I libri di Icaro", il volume racconta una storia "sospesa tra reale e virtuale, sogno e veglia, sentimento e manipolazione, perché la mente è un intreccio invisibile in cui è possibile perdersi, smarrirsi per sempre, lasciandosi andare a pensieri fuggenti in cui si annidano come bachi da seta sogni e paure, attese e assenze, sentimenti e ossessioni. I demoni interiori di ognuno, insomma, che a volte portano la coscienza a percorrere strade buie e anguste e ad auto-relegarsi nel proprio inferno personale".
La trama: Sarah Tamar, intraprendente ricercatrice spirituale dotata di facoltà particolari, viene contattata su Facebook da uno sconosciuto che si rivelerà ben presto un Cavaliere della Massoneria. Tra i due protagonisti della storia si innescherà un rapporto sempre più intenso, ma non sempre sincero, che si tradurrà presto in un gioco pericoloso e, al contempo, in un vero e proprio percorso iniziatico in cui si compie l'Opera al Nero: la prima fase dell'opera alchemica. Perché nulla è come sembra. E spesso, avverte l'autrice nell'incipit del libro, "Impia sub dulci melle venena latent": spesso, sotto il miele più dolce, ristagna il veleno.
"C'è magia e c'è amore nel libro di Claudia Pellegrino. Sono queste le direttrici de "I segreti di Sophia" e in mezzo c'è una storia avvincente, che spazia dai simboli della tradizione iniziatica ai pericoli delle manipolazioni che avvengono attraverso i social. Ed ecco che nasce una conoscenza fra un uomo e una donna, che cresce e diventa altro: due visioni opposte si confrontano, ma per un attimo sembra che siano accomunate da un'energia": questa la recensione del libro del giornalista e scrittore Alberto Samonà. "Da un lato vi è la realtà trascendente che si fa donna e dall'altro la missione esoterica e sociale di un iniziato del nostro tempo. Eppure, c'è una nota dissonante che impedisce all'energia di fluire fino in fondo e avviene una trasformazione, che arde nel forno delle vite dei due protagonisti. Fino a quando ciò che brucia diviene cenere e la combustione cessa. Un libro emozionante. Un libro vero. Perché parla il linguaggio della vita e lo fa attraverso la conoscenza simbolica dell'universo".
Claudia Pellegrino, esoterista e alchimista, sensitiva e veggente dalla nascita, direttrice del centro alchemico leccese "I Segreti di Sophia", è ideatrice e promotrice della "Via Regina", percorso esoterico itinerante in Italia e all'estero. Insegnante di discipline olistiche e alternative, tiene corsi e consulenze. E' tra l'altro autrice del blog http://isegretidisophia.

Mostre

"L'ortensia segreta"

S'inaugura a Napoli, mercoledì 15 marzo alle ore 16:00, presso le Sale delle Terrazze a Castel dell'Ovo, la personale di Pasquale Cipolletta "L'Ortensia segreta". La mostra, composta da 22 quadri, è organizzata a cura dell'Associazione Culturale Cryteria Project in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e Turismo del Comune di Napoli. Presenteranno l'evento Fabrizio d'Esposito, inviato del Fatto Quotidiano, curatore del catalogo oltre che dei commenti ai quadri e Angelo Calabrese, critico d'arte, ideatore della postfazione. Paquale Cipolletta, pittore della penisola sorrentina, propone una mostra con un itinerario che ha come comune denominatore le ortensie. Come ha sottolineato monsignor Arturo Aiello nella prefazione del catalogo, le ortensie, soprattutto in passato, erano protagoniste indiscusse della flora ed elementi di abbellimento di viali, ville, orti e cortili delle case sorrentine.
Attraverso gli occhi dell'artista questo bellissimo fiore diventa una teoria di vita, "Pianta forte", l'ortensia è un suo punto di riferimento. Curato e amato questo fiore offre colori e sfumature mutevoli ed affascinanti che accompagnano le trasformazioni delle nostre stesse vite.
La mostra si terrà dal 15 al 27 marzo e sarà visitabile nei giorni feriali dalle ore 10.00 alle ore 18.00 e nei giorni festivi dalle ore 10.00 alle ore 13.00.

INTELLIGENCE E SCIENZE UMANE IN CATTEDRA

Il volume "Intelligence e scienze umane. Una disciplina accademica per il XXI secolo" curato da Mario Caligiuri e pubblicato dalla Rubbettino Editore è stato presetato al Liceo Classico "Campanella" di Reggio Calabria. La manifestazione rappresenta una delle prime iniziative nazionale del Piano di educazione alla sicurezza, avviato nello scorso mese di novembre tra l'allora sottosegretario alla sicurezza Marco Minniti e l'allora Ministro della Pubblica Istruzione Stefania Giannini. La presentazione è stata illustrata dalla dirigente scolastica Maria Rosaria Rao che ha spiegato l'importanza dell'informazione nell'ambito della cultura classica. Ha coordinato Paolo Toscano, responsabile della redazione di Reggio Calabria della "Gazzetta del Sud", che ha parlato dell'autore e ha ribadito l'attualità dell'intelligence nella vita quotidiana. Ha relazionato Giovanni Mollica, docente del Liceo, che ha presentato il volume e lo ha contestualizzato con i saperi umanistici e filosofici. In particolare, per evidenziare il rapporto tra sicurezza e libertà, ha ricordato i punti di vista del servo e del padrone, con il primo che sceglie la sicurezza e il secondo la libertà. Il docente ha anche ricordato le riflessioni di Martin Heidegger e di Hans-George Gadamer in base ai quali la necessità di comprendere è indispensabile per gli uomini contemporanei che "arrivano al mondo come stranieri". Ha preso poi la parola Mario Caligiuri che ha spiegato l'importanza di sviluppare in Italia la cultura dell'intelligence, fino a farla diventare una materia universitaria, come accade da tempo in tanti altri Paesi nel mondo. Ha ribadito come l'intelligence costituisca oggi un punto di incontro di molteplici saperi, poiché rappresenta la conoscenza, "il terreno dove si combattono le battaglie del presente e del futuro". Caligiuri ha ribadito che le guerre del futuro si combatteranno prevalentemente nella rete e che più che di natura militare saranno economiche e culturali. Oggi più che mai - ha ribadito - "per Stati, imprese e cittadini, occorre avere la capacità di individuare le informazioni rilevanti per comprendere la realtà, precisando che i Social rappresentano "armi di distrazione di massa" che indeboliscono la capacità di comprensione. Ha poi proseguito dicendo che " l'intelligence è un metodo di selezione delle informazioni utilizzato da tutti, dalla notte dei tempi e del quale nessuno Stato può fare a meno. La funzione è quella della decisione e della previsione. La parola deriva dal latino inter-legere, legare insieme, ed ha a che fare con la facoltà umana per eccellenza: l'intelligenza. Pertanto esprime il pensiero, la logica, la razionalità". Caligiuri ha quindi concluso che c'è un grande bisogno di sicurezza nella società contemporanea e quindi si richiedono studi approfonditi e professioni altamente qualificate. L'autore, che è Direttore del Master in Intelligence dell'Universita della Calabria, ha poi risposto alle numerose domande degli studenti che sono state incentrate sul rapporto tra libertà e sicurezza, sulla necessità di un'intelligence europea, sui limiti dello spionaggio e sulle possibilità di accesso a queste professioni.

CINEMA

Al via la rassegna "Parole di legalità"

Ha preso il via il 7 marzo al cinema Pierrot di Ponticelli la sesta edizione della rassegna "Parole di legalità". Si tratta di una rassegna organizzata da Arci Movie e dedicata alle scuole medie e superiori, nata con l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti e le scuole alla conoscenza e all' approfondimento del tema della legalità.
A questa edizione partecipano circa tremila ragazzi provenienti da quattro scuole campane: I.T.I. "Medi" di san Giorgio a Cremano, I.P.S.S.A.R "Cavalcanti" di San Giovanni a Teduccio, I.S. "Archimede" di Ponticelli, I.T.I.S "Curie" di Ponticelli.
La rassegna si svolge per tutto il mese di marzo 2017 presso il cinema Pierrot di Ponticelli e prevede incontri con personalità del mondo della cultura, del giornalismo, della politica e delle istituzioni e la visione dei film: "Race - Il colore della vittoria" regia di Stephen Hopkins), "Milionari" regia di Alessandro Piva e "Woman in gold" regia di Simon Curtis.
"La legalità - dice Roberto D'Avascio presidente di Arci Movie - è al centro di ogni discorso che l'associazione Arci Movie sviluppa sul proprio territorio della periferia est di Napoli.
Soprattutto nei confronti delle azioni che si fanno sulle scuole e nel rapporto con gli studenti. "Cinema della legalità" per ribadire che da Ponticelli arriva da anni un messaggio positivo, fatto tanto di cortei e pubbliche manifestazioni per riappropriarsi delle piazze quanto di proiezioni ed eventi culturali.
"Race – Il colore della vittoria", basato sull'incredibile ascesa di Jesse Owens, leggenda dell'atletica leggera e campione olimpico a Berlino nel 1936, è un film che parla di coraggio, determinazione, tolleranza e amicizia, e racconta la storia dell'uomo che con tutto sè stesso ha voluto scrivere la storia dell'atletica, arrivando a sfidare la visione nazista della supremazia ariana.
"Milionari" racconta l'ascesa e la caduta di un clan criminale napoletano attraverso il racconto di un boss e della sua famiglia, scissa tra l'aspirazione a una vita borghese e le pulsioni profonde della sopraffazione. Trent'anni di storia di una delle città più belle e discusse del mondo, il sogno di un ragazzo che si fa travolgere dalla brama di un potere fine a sé stesso, per diventare l'incubo di un uomo e di chi gli vive accanto.

MUSICA

L'omaggio di Fabio Guglielmino ad Amburgo

Una dedica ad una città bellissima, lontana dalla Sicilia, ma piena di vita, con una ricca movida e tanta musica, dove i Beatles nei primi anni '60 fecero la loro gavetta: è il brano "Auf Wiedersehen Hamburg" (https://www.youtube.com/watch?v=H2eTl1M-hug) del cantautore palermitano Fabio Guglielmino.
Amburgo ha ospitato l'artista per quasi due anni: il pezzo è un omaggio alla città, alla sue storie, alle sue luci e alle sue ombre. Una città dalle atmosfere nordiche, legata alle tradizioni marinaresche, Sankt Pauli, la Reeperbahn. Dirle arrivederci, "Auf Wiedersehen" appunto, non è facile. Un po' come tradire una promessa, come avrebbero fatto i navigatori a Sankt Pauli nella storia, esattamente una parola data tra due anime e cuori di marinaio.
Nel 2015 Guglielmino aveva dedicato un suo brano ad un altro città, Francoforte, dal titolo "Fuori Tempo", che fa parte dell'EP "I viaggi di Giosuè".
Questa volta il brano è stato dedicato interamente all'essenza nordica, legata al mare, all'Elbe, di questa meravigliosa città. Il pezzo farà parte del disco che Guglielmino sta registrando e conterrà tutte composizioni scritte in città.
Il video è girato nei luoghi più rappresentavi di queste atmosfere: Reeperbahn, Altona e il Landungsbrücken (dove in passato partivano le navi in rotta verso l'America).
La produzione video è stata curata dal giovane videomaker Alex Schacht, mentre il protagonista è il modello attore Maximilian Belmont. Lo script e la storyboard sono state curate dallo stesso Guglielmino, mentre il brano è stato registrato grazie alla collaborazione con Marco Guglielmino, che ne ha curato la produzione, e i musicisti Daniele Zimmardi (batteria), Salvatore Mastropaolo (basso), Fabrizio Averna (synth e piano). L'assolo di tromba è di Guido Maria Pitti.

Torna il premio di Poesia "il Federiciano"

Sono giorni di attesa per i poeti, aspiranti tali e per i frequentatori del festival "Il Federiciano", da quando è stato lanciato il bando della nuova edizione del premio di poesia inedita che vanta il maggior numero di iscritti in Italia e che ha reso famoso il Comune di Rocca Imperiale come la dimora ideale degli amanti del verso. Il borgo calabrese, conosciuto infatti come "Il Paese della Poesia" per le sue stele (ovvero le poesie realizzate su ceramiche che arredano le facciate delle abitazioni) e per le tabelle toponomastiche (con le vie intitolate ai poeti e alcuni versi rappresentativi), è diventato negli anni la meta prescelta da molti viaggiatori, grazie a questa sua peculiarità. Inoltrandosi nel borgo antico, i visitatori sono accolti da una antologia a cielo aperto, con componimenti scritti da personaggi nazionali e internazionali del mondo della cultura ma anche da autori esordienti, prescelti tra tutti i partecipanti al concorso. Per aderire c'è tempo fino al 5 giugno 2017 (tutti i dettagli e il bando completo sono riportati nella pagina internet http://www.rivistaorizzonti.net/concorsofedericiano.htm) e c'è da scommettere che anche questa edizione supererà sé stessa, acciuffando un nuovo record di partecipanti al concorso e al festival.
A conferma di quanto detto, c'è la forza inarrestabile del brand "Il Paese della Poesia - Il Federiciano", che sta ampliando la propria comunità, occupando sempre più spazi virtuali. Da poco, infatti, sono nati: un gruppo su Facebook dove gli appassionati di poesia lasciano i loro contenuti (commenti, rime, foto) e un Canale Youtube. C'è poi la Pagina Facebook Ufficiale, che propone quotidianamente ai suoi 30.000 iscritti (numero indicativo perché è sempre in crescita) tanti contenuti che spaziano dai momenti salienti delle passate edizioni del festival "Il Federiciano" con gli ospiti intervenuti, alle immagini delle stele poetiche del borgo, alla condivisione di poesie famose, citazioni e aforismi d'autore. È uno spazio interattivo in cui far convogliare gli entusiasmi dei frequentatori della rassegna poetica, che aspettano la nuova edizione.
L'attesa è tanta, anche per i forti echi dell'edizione passata, caratterizzata da un'ampia presenza sui media (giornali, tv e internet), da importanti ospiti di punta (Giancarlo Giannini, Sergio Caputo e Francesco Baccini, Katia Ricciarelli e Francesco Zingariello accompagnati dalla Melos Orchestra, Marco Morandi, la Rino Gaetano Band, Mogol), con eventi che hanno interessato tutto il territorio di Rocca Imperiale, dal Castello, al centro storico, al Convento dei Frati Osservanti, alla Marina.

TEATRO

Buccirosso e il "pomo della discordia"

Si apre con un'anteprima nazionale il mese di marzo al Lendi in via A. Volta 176 (Strada Provinciale Grumo Nevano-Sant'Arpino). Martedì 14 marzo alle 21 (in replica mercoledì 15 e giovedì 16 marzo, alle 21), sul palcoscenico del teatro diretto da Francesco Scarano arriva Carlo Buccirosso con "Il pomo della discordia", spettacolo di cui è regista e interprete. Sul palcoscenico con lui, Maria Nazionale. Dopo Buccirosso, toccherà al duo Peppe Lanzetta e Federico Salvatore che chiudono il mese con "Pascià" (29, 30 e 31 marzo, alle 21). Ad aprile chiude la stagione 2016/2017 Nino D'Angelo con "Io senza giacca e cravatta" (5, 6 e 7 aprile).
Nel cast, insieme a Carlo Buccirosso e Maria Nazionale, anche Monica Assante di Tatisso, Giordano Bassetti, Claudiafederica Petrella, Elvira Zingone, Matteo Tugnoli, Mauro de Palma, Peppe Miale, Fiorella Zullo e la partecipazione di Gino Monteleone.

CORPO ESTRANEO, UN VIAGGIO ALLA RICERCA

L'ultimo romanzo della giornalista e scrittrice Annarosa Macrì

di B. S. Aliberti Borromeo

Nella splendida cornice di Palazzo Amaduri di Gioiosa Jonica, la giornalista Rai, scrittrice Annarosa Macrì, attraverso un dialogo con Maria Vittoria Morano giornalista Rai, ha proposto il suo ultimo romanzo " Corpo estraneo" Rubbettino Editore.

Si tratta di un romanzo innovativo, femminile e non femminista, dove Bianca, la protagonista si racconta con la singolare capacità e semplicità che solo le donne possiedono. Emozioni, sensazioni, gioia di scoprirsi essere speciale nella maternità, morte, vita che si rinnova percorrono, pagina dopo pagina l'intimità della protagonista facendo un tutt'uno con l'autrice stessa: difficile scindere Bianca dalla scrittrice o dalla quotidianità di una qualsiasi donna, specie se donna del sud.

Si tratta, quindi, di un percorso di vita, storie che si dipanano tra incontri con altre donne che si raccontano, un po'vittime, un po' attrici: donne capaci, forti, coraggiose ma allo stesso tempo pudiche, rispettose dei ruoli con le quali riesce a intessere un intreccio di complicità, solidarietà e tenero affetto.

Partendo dal sospetto di avere un male incurabile, un corpo estraneo, Bianca ripercorre la sua vita: l'infanzia in Calabria, gli studi a Milano e il Sessantotto che rappresenta la prima presa di coscienza politica, il matrimonio , la maternità , il lavoro e la solitudine in cui è precipitata; tutto con un filo conduttore quale la consapevolezza di essere donna del sud, legata alla propria terra, alle proprie tradizioni che esulano dalla banalità ma che trovano nel modus vivendi l'unicità di essere calabrese.

Annarosa Macrì, oltre ai successi professionali conseguiti durante la sua carriera, dimostra, in questo romanzo la fierezza dei propri ideali e delle proprie scelte spingendosi con determinazione ad oltrepassare le ostilità, le indifferenze e le violenze attraverso la razionalità e la cultura.

LIBRI

IRENE DI RIENZO: MODELLA CURVY, SOLARE, SENSUALE E SEXY

"La prima volta che ho posato ero molto imbarazzata ed intimidita"

Bellezze da scoprire

di Paolo Isa

Irene, modella, 24 enne di La Spezia

Come è nata la tua passione per la professione di modella?

Non la definirei una versione e propria passione diciamo che mi piace mettermi in gioco con scherzo, simpatia e sempre con il sorriso.

Ti consideri una modella curvy?

Mi definisco una modella curvy perché ho le giuste forme, seno e sedere, quello che nelle modelle taglie 38 è difficile vedere, siamo donne che sfilano e non dei manichini .... Penso che finalmente ci stiamo svegliando in tutto il mondo, valorizzandoci anche in Italia, prima le curvy erano in ombra per l' immagine. . invece noi siamo allegre ed amiamo la vita

Ti definisci una donna molto solare e ti piacciono nuove proposte, quali gradiresti?

Mi piacerebbe realizzare un catalogo di abbigliamento e/o intimo curvy

Quali emozioni hai provato posare per fotografi?

La prima volta che ho posato ero molto imbarazzata ed intimidita, posare per degli sconosciuti non è

posare per degli sconosciuti non è stato facile ma poi gradualmente con la simpatia mi sono sciolta

Ti definisci sexy- romantica o sensuale?

Io mi definisco una ragazza solare sensuale e sexy, poi penso che tutte le donne siano sensuali, il fatto è valorizzare e fare uscire la sensualità di ognuna di essa
L'indumento da non mancare nella tua valigia?

Le cose che non possono mancare nella mia valigia sono: la lingerie e soprattutto il trucco ...

Pratichi sport e/o palestra per la tua forma fisica?

Non pratico sport , la mia costituzione fisica è muscolosa, genetica, però mi piace molto passeggiare e giocare con i miei due adorabili cani :Moka e Kimba, meravigliosi pastori tedeschi, un maschio ed una femmina.

Ringraziamenti?

Volevo ringraziare: Alberto Cacciari e tutto lo staff per l'evento- sfilata di moda svoltosi a Pieve di Cento presso il Grand Hotel Bologna, grazie anche alle 54 ragazze che hanno partecipato a questa bellissima manifestazione, festival curvy, tante belle donne unite per un' unico obiettivo comune: il divertimento.

Contatti social?

Considerato che mia madre ha un negozio di abbigliamento taglie forti uomo e donna a Sarzana Via Landinelli- il mio contatto Facebook è: Moda Di Rienzo

IL SUD ON LINE Magazine

www.ilsudonline.it

CHI SIAMO

Un giornale libero che vuole raccontare il Sud che si sveglia. Che fa da solo. E che non aspetta aiuti dall'alto. Il Sud On Line è un giornale aperto ai contributi di tutti quelli che condividono questa linea. Un giornale fatto da professionisti dell'informazione che vogliono solo fare gli interessi del Mezzogiorno e dei lettori.

Scriveteci a Ilsudonline@gmail.com

Gli articoli. le foto, i video e i grafici degli autori dovranno essere inviati via e-mail al seguente indirizzo Ilsudonline@gmail.com. La Direzione si riserva di apportare al testo le modifiche di forma e/o di sostanza che riterrà opportune, sottoponendole alla preventiva autorizzazione dell'Autore. Gli articoli, le foto, i video e i grafici accettati sono pubblicati a completo titolo gratuito ed è solo previsto, in casi particolari, la possibilità di un rimborso spese, come stabilito nello Statuto dell'Associazione No Profit Il Sud On Line che gestisce la testata.

La cronologia della pubblicazione degli articoli è di competenza della Direzione. La sola proprietà letteraria spetta alla associazione no profit Il Sud On Line e l'autore, consentendo la pubblicazione dei propri articoli implicitamente accetta la possibilità che la rivista pubblichi, sia integralmente che parzialmente, lo stesso lavoro e/o una traduzione di esso su altre pubblicazioni italiane o straniere.

©Tutti i diritti riservati Il Sud On Line.